

delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

in molte regioni del Sud anche quest'anno si registra una situazione sempre più difficile per la mancanza di acqua;

la situazione sta diventando critica anche in diverse parti del Centro e del Nord a causa delle ridotte precipitazioni degli ultimi mesi;

nel 2002, in occasione dell'emergenza idrica che colpì la Sicilia ed altre regioni del Sud, il Presidente della Repubblica, onorevole Carlo Azeglio Ciampi, invitò il Governo, in particolare il Ministro interrogato, ad « adottare misure concrete per l'acqua »;

sempre nel 2002, la Camera dei deputati approvò una mozione che impegnava il Governo ad affrontare in modo risoluto il problema, chiedendo di « destinare risorse straordinarie (almeno il 15 per cento delle risorse previste dalla cosiddetta "legge obiettivo") ad interventi per le reti idriche »;

il 12 luglio 2002 il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, annunciò « stanziamenti decisi dal Governo di 2700 miliardi di lire per la Sicilia, 2600 per la Sardegna, 600 per il Molise, 1700 per la Calabria »;

la delibera Cipe del 21 dicembre 2001 aveva previsto 64 interventi per le reti idriche, per un costo di 4,6 miliardi di euro;

ad oggi, tutti questi impegni risultano clamorosamente disattesi: le risorse annunciate dal Presidente del Consiglio dei ministri non sono mai state stanziate; per stessa ammissione del Governo il Cipe ha deliberato il finanziamento solo di 5 interventi (2 in Sicilia, 1 in Puglia e 2 in Basilicata), per un modesto importo di circa 140 milioni di euro, e questi interventi non risultano peraltro, ad oggi, concretamente avviati; né si è provveduto ad approvare il piano degli schemi irrigui e il piano degli interventi idrogeologici prioritari;

anche quest'anno il Governo, dunque, si trova impreparato di fronte ad una situazione di emergenza annunciata, visto che quasi nulla si è fatto per avviare un'efficace azione di ammodernamento e potenziamento delle reti idriche e per riordinare la gestione dei bacini idrici —:

come il Governo giustifichi queste sconcertanti inadempienze rispetto agli impegni necessari per fronteggiare l'emergenza idrica e garantire l'approvvigionamento di acqua ai cittadini ed alle attività produttive. (3-02493)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che le carrozze utilizzate sulla tratta ferroviaria Roma-Tivoli siano, nella maggior parte dei casi, sprovviste dell'impianto di condizionamento dell'aria;

se sia a conoscenza dell'inaccettabile carenza d'igiene all'interno degli scompartimenti —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché le FS garantiscano una più attenta pulizia dei vagoni e provveda, inoltre, alla sostituzione di quest'ultimi con quelli dell'ultima generazione, dotati d'impianto di condizionamento, al fine di evitare ulteriori disagi ad un'utenza già, quotidianamente, penalizzata dal dover viaggiare in condizioni d'inaccettabile sovraffollamento. (4-06861)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato, tra il

giorno 17 giugno 2003 e il 21 giugno 2003 ha proceduto all'audizione, presso il centro di prima accoglienza di Bari Palese, di circa 430 richiedenti asilo (250 cittadini somali e 174 cittadini pakistani);

i cittadini pakistani sono stati sottoposti ad identificazione dell'identità, a mezzo della rappresentanza consolare del Pakistan, appena giunti nel centro di accoglienza e prima dell'accesso alla procedura per la richiesta di asilo e tale procedura appare agli interpellanti gravemente irregolare;

le aree di provenienza dei richiedenti asilo appaiono di forte instabilità politica, con guerre e situazioni di violenza generalizzata in corso;

i cittadini pakistani sono stati tratti nonostante la presentazione della richiesta di asilo dal loro arrivo al campo (4 giugno 2003) all'arrivo della Commissione Centrale (17 giugno 2003) e privati della libertà di movimento;

il 24 giugno una parte di cittadini pakistani (80) è stata trasferita, senza che fosse stato notificato loro nessun diniego dello status di rifugiati, né decreto di espulsione, nei CPT di Roma (Ponte Galeria) e Milano, via Corelli;

nel CPT di Roma a seguito di intervento di parlamentari e di avvocati i 40 cittadini pakistani hanno potuto presentare ricorso avverso la decisione della Commissione. E risulta che siano ancora detenuti nel campo;

a Milano il 4 luglio 2003, sempre per intervento di parlamentari, avvocati, rappresentanti di forze sociali e di volontariato, i 40 cittadini pakistani provenienti dal centro di Bari Palese hanno firmato il ricorso di urgenza avverso il diniego, che è stato depositato sabato 5 luglio 2003;

quello stesso giorno gli stessi sono stati rimpatriati in Pakistan, con un atto che secondo gli interpellanti è una palese violazione del diritto di difesa, poiché

l'eventuale decisione del giudice italiano a favore degli interessati sarebbe ineseguibile e quindi inefficace;

a Bari i restanti cittadini pakistani, dopo aver effettuato il colloquio in Commissione sono rimasti nel campo senza alcuna informazione sulla loro situazione e condizione giuridica fino al 5 luglio 2003;

intorno alle 15 del 5 luglio 2003, dopo una mattina durante la quale, a quanto riferisce la PS, si sarebbero alternate « da Roma » diverse ed opposte istruzioni su « come procedere » sono stati notificati loro i provvedimenti di diniego del riconoscimento dello status di rifugiato e contestualmente i decreti di espulsione;

trentasei cittadini pakistani sono stati immediatamente trasferiti al CPT di Roma Ponte Galeria e ventitré presso il CPT « Regina Pacis » di S. Foca (Lecce);

in quanto avvenuto si appalesa, ad avviso degli interpellanti, la violazione della procedura di asilo prevista dalla legislazione vigente;

a nulla risultano siano valse anche le rassicurazioni date in più occasioni nei giorni scorsi dal ministero degli interni e dal Prefetto di Bari sul fatto che non ci sarebbero state espulsioni immediate;

questi eventi lasciano supporre che l'espulsione sarà effettuata per tutti gli altri cittadini pakistani;

in particolare grave appare la violazione dell'articolo 24 della Costituzione italiana e dell'articolo 13 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo poiché ai suddetti cittadini pakistani è stato impedito l'esercizio del diritto di difesa sotto il profilo della possibilità di richiedere la revisione della decisione, attraverso il riesame previsto dalla legge 189/02 — non ancora resa effettiva con regolamento di attuazione —, ma ugualmente vigente sotto il profilo della presentazione di impugnazione dinnanzi alla autorità giudiziaria;

la procedura utilizzata per l'esame delle richieste di asilo per gli stranieri del

centro di Bari Palese appare per tanto del tutto irregolare sul piano procedurale e gravemente lesiva del diritto del richiedente asilo ad accedere ad una effettiva tutela giurisdizionale;

considerato che il diritto di asilo costituisce un diritto soggettivo perfetto della persona, costituzionalmente garantito, e che pienamente rispettato deve essere quindi il principio dell'accesso effettivo ad una tutela giurisdizionale;

considerato pertanto che nei riguardi dei richiedenti asilo la cui istanza sia stata eventualmente rigettata non risulta in alcun modo possibile assumere provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale verso i paesi dai quali gli interessati lamentano di subire una persecuzione, senza che sia possibile procedere, su richiesta degli interessati, ad una revisione, in sede giudiziaria o almeno amministrativa, della prima decisione negativa —:

chi e con quale procedura abbia deciso l'espulsione dei pakistani ospitati a Milano in via Corelli;

se il Ministro non ritenga illegittima la procedura adottata a Milano considerato che la legge Bossi-Fini non sarebbe applicabile in assenza di decreti attuativi e che, anche in caso di applicazione, la stessa legge prevede (articolo 1-ter, comma 6) che il Prefetto possa, a domanda, autorizzare la permanenza sul territorio italiano in attesa dell'esito del ricorso;

in che modo il Ministro intenda garantire la correttezza delle procedure e come intenda garantire ai richiedenti asilo l'accesso alle forme di tutela giurisdizionale, il diritto alla vita e all'incolumità personale nel rispetto sia del principio di non *refoulement* sancito dalla Convenzione di Ginevra, sia dagli articoli 13 della convenzione europea dei diritti dell'uomo nonché dall'articolo 24 della nostra Costituzione.

(2-00842) « Sasso, Fumagalli, Russo Spena, Mascia, Di Serio D'Antona, Lumia, Mancini, Marcora, Martella, Mussi, Panattoni,

Pisa, Rava, Realacci, Rocchi, Rognoni, Siniscalchi, Soda, Stramaccioni, Tocci, Vendola, Bellillo, Calzolaio, Titti De Simone, Gambale, Alfonso Gianni, Pisapia, Sgobio, Valpiana, Vertone, Zani, Abbondanzieri, Battaglia, Bonito, Buffo, Caldarola, Capitelli, Cennamo, Chiaromonte, Ciacente, Alberta De Simone, Deiana ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata prospettata l'apertura di un Commissariato di Polizia a Feltre (Belluno), sostenuta dalle organizzazioni dei lavoratori della Polizia si Stato;

la questione è già stata sottoposta all'attenzione del Sindaco di Feltre e del Comitato Provinciale O.S.P.;

la proposta deriva dall'incremento delle attività criminose nella zona del Feltrino e della Comunità Montana Feltrino —:

se non si ritenga di dover esaminare con attenzione l'opportunità e/o la necessità di istituire un Commissariato di Polizia a Feltre. (4-06853)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quanti siano gli agenti in servizio presso la sottosezione di polizia stradale di Tivoli;

quale sia l'ambito territoriale di sua competenza;

quanti e quali siano i mezzi a disposizione del personale;

quante siano le sanzioni amministrative, e per quali infrazioni, contestate

dalla Polstrada Tiburtina negli ultimi tre anni. (4-06857)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 264 del 2 agosto 1999 e del decreto Legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, debbono emanare un provvedimento che determini i posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie di cui ai decreti ministeriali datati 2 aprile 2001 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree specialistiche delle professioni sanitarie) per l'anno accademico 2003-2004;

il Ministero della salute ha avviato, nei mesi scorsi, una rilevazione che ha interessato le università degli studi, le regioni e le Federazioni nazionali dei colleghi professionali e le Associazioni professionali delle professioni sanitarie;

nel corso di tale rilevazione i Ministeri interessati ipotizzarono, trovando il consenso delle regioni, delle federazioni e delle associazioni, di programmare l'istituzione dei corsi di laurea specialistica, quantificando i relativi accessi nell'ordine del 5 per cento rispetto ai valori indicati per la formazione universitaria delle lauree di base per il prossimo anno accademico;

allo stato, risulta che i dati riferiti alle immatricolazioni per le lauree universitarie delle professioni sanitarie siano già stati messi a punto, mentre le indicazioni relative ai corsi di laurea specialistica, pur

essendo una mera esecuzione dell'articolo 5, della legge n. 251/00, risultano essere contraddittori se non allarmanti, infatti, le facoltà di medicina e chirurgia degli atenei interessati non hanno alcuna informazione in ordine alla istituzione dei suddetti corsi di laurea specialistica —:

se anche quest'anno le lauree specialistiche non venissero attivate si configurerebbe un'ulteriore concreta espressione di questo governo tendente a vanificare i contenuti riformatori delle leggi 42/99 e 251/00;

se intenda applicare uno dei passaggi fondamentali della legge n. 251/00 e dare corso, alle immatricolazioni ai corsi di laurea specialistica per le professioni sanitarie e con quali criteri e modalità. (4-06860)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 14 aprile, un giovane italo-argentino di 22 anni, Gustavo Daniel Troncoso, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino facendo seguito dell'invito ricevuto dai suoi parenti calabresi a trascorrere alcune settimane in Italia e conoscere finalmente la terra dei suoi nonni;

non appena sceso dall'aereo però, il giovane è stato fermato e trattenuto dalla Polizia Italiana senza alcun tipo di spiegazione, visto che tutti i suoi documenti risultavano in regola;

come se ciò non bastasse, dopo il sequestro del passaporto, il ragazzo è stato malmenato e, con l'accusa di essere un terrorista, detenuto per ben tre giorni in un locale dell'aeroporto di Fiumicino dove, come testimoniato dallo stesso Gustavo